

Don Ciccio



L'edificio scolastico di piazza 4 novembre all'epoca dell'inaugurazione - anno scolastico 1938/39

Pur essendo stato spronato a scrivere la storia di San Nicandro, io in compenso, non essendo in grado di cimentarmi in tale impresa per i motivi che sono tanti e tanti, tengo a far presente e ad evidenziare che, tutto ciò che da me viene scritto sono storie e pezzi di storia di questo paese che serviranno ad essere di ausilio a chi un giorno deciderà di stendere la intera vera storia di questo paese perché un paese senza storia e come un albero senza radici. Chiusa questa breve premessa vado a sottoporre all'attenzione del lettore, come già fatto nelle precedenti mie pubblicazioni con altri personaggi illustri di San Nicandro, un altro personaggio che, pur essendo nato ad Apricena, si è stabilito definitivamente nel nostro paese, diventando quindi

un sannicandrese, dove già si trovava la sua parentela (era fratello della moglie di Giulio Mascolo) che abitava in Via Milano. Quindi a San Nicandro ha passato la sua esistenza fino a quando il primo gennaio 1956 è passato a miglior vita. Si tratta di:

Don Francesco Maria De Filippis

sacerdote, un personaggio che, dato il tanto tempo passato, a molti risulterà sconosciuto, mentre mi risulta che ancora oggi, nel paese c'è qualcuno che si ricorda di aver frequentato le scuole elementari quando lui era Direttore Didattico nelle scuole del Convento.

È un personaggio che come gli altri verrà, pertanto, annoverato quale illustre del paese, nei miei scritti che parte già si trovano inseriti nei volumi delle “Ricordanze” e nei volumi delle “Belle Immagini di San Nicandro Garganico” che sono reperibili presso l'edicola “il Punto” di Via Magistro e nella libreria “Bollicine” che si trova lungo il Viale della stazione del paese, mentre quest'ultimo personaggio, come pure altri personaggi, fanno parte del materiale non ancora dato alle stampe.

Questo Don Francesco (da tutti chiamato Don Ciccio), con mia grande sorpresa, l'ho trovato annotato nel libretto, la cui copertina viene inserita subito dopo questo scritto, di una tale, che chiamerò Amelia, la quale nel periodo in cui si trovava a Cagnano Varano, ma che di Cagnano non era,

prestava servizio in questo Comune come maestra elementare e da questo libretto ho trovato e ho tratto notizie relative al nostro Don Francesco. Difatti questa Amelia nelle sue varie annotazioni relative ad eventi nazionali, trovano grande spazio anche quelli a carattere provinciali e soprattutto a quelli esclusivamente di carattere locale, e fra questi quello che mi è risaltato subito agli occhi, che per me era il più interessante, è quello relativo alla Festa degli Alberi, che fu festeggiata a Sannicandro Garganico con la partecipazione di tutte le scuole del Gargano, il 16 febbraio del 1928. La signorina Amelia ci dice infatti e cito testualmente: *“Insieme ad un gruppo di insegnanti e ad una folta rappresentanza di alunni, ci siamo recati a Sannicandro dove, giunti verso l’ora di pranzo, ci siamo trovati con altri gruppi provenienti da diverse località garganiche. Insieme dopo avere visitato l’esterno del castello cittadino e dopo aver mangiato al sacco, ci siamo recati tutti presso l’edificio scolastico dove, alle ore sedici, il direttore didattico, Francesco Maria De Filippis ha pronunciato, alla presenza di autorità civili e militari, il discorso di circostanza imperniato sulla festa degli alberi che per la prima volta viene celebrata in questo paese. Molti alunni stringono fra le mani degli argentei rami di ulivo, la pianta simbolo garganica che, dopo il discorso del direttore didattico, i ragazzi agitano, sollevandola in aria e intonando un canto di ringraziamento verso questa preziosa pianta. Il discorso del De Filippis si chiude così: “Ed ora, nel ringraziare tutte le SS.LL. che hanno gentilmente risposto al mio invito per onorare*

la scuola, chiudo il mio dire con la lettura della Voce dell'Albero dell'illustre Prof. Mangione di Sansevero, che amerei veder imparata a mente da ogni buon italiano: *Tu che per la campagna erri, non mi far male. Io sono come tu sei: vivo e sento... - omissis*"

La signorina Amelia consapevole della necessità di creare collegamenti fra tutte le scuole garganiche è pertanto interessata a conoscere le iniziative che ogni Comune intende intraprendere nell'ambito della formazione degli alunni e il tutto annota nel seguente suo libretto n. 236 (diario).

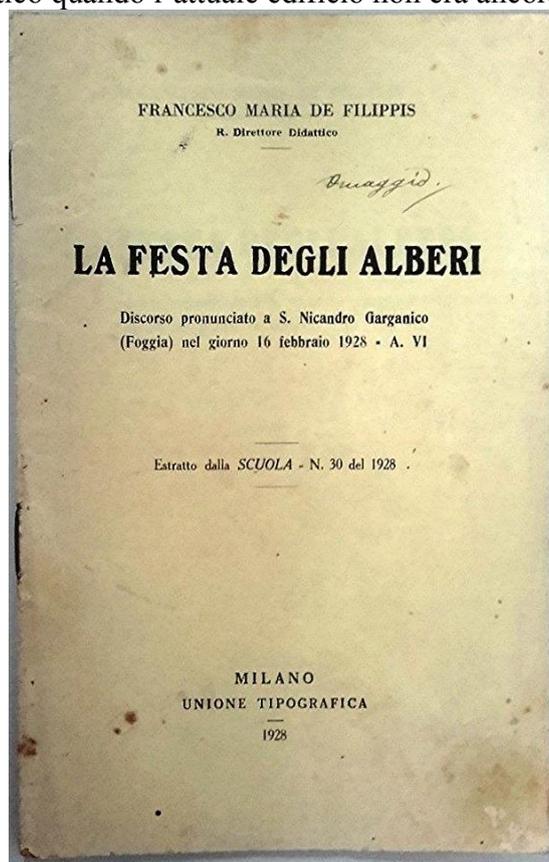


libretto n. 236 usato dalla maestra Amelia

Oltre a questa bella copertina viene riportata anche la stupenda
foto relativa alla festa degli alberi del 1928



Foto in cui si riesce ad individuare Don Francesco mentre non si riesce ad individuare il posto
dove è stata scattata, scattata probabilmente nelle immediate vicinanze del Convento allora
edificio scolastico quando l'attuale edificio non era ancora stato costruito.



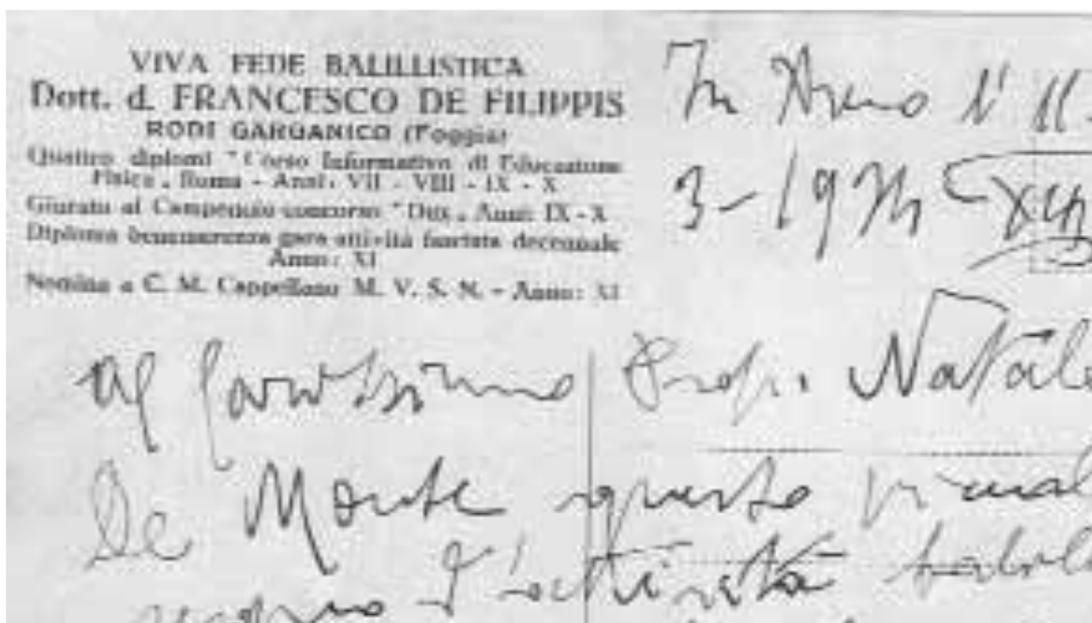
*Copertina del discorso pronunciato dal De Filippis
in occasione della festa degli alberi del 1928*



Don Francesco in abito talare



e Don Francesco con la divisa, in abito talare, di cappellano militare



Retro della precedente foto tessera che porta la data dell'11 marzo 1934, inviata all'amico Natale De Monte con una bella e significativa intestazione con elencati i vari incarichi acquisiti durante il ventennio fascista.



Superba foto scattata a Cagnano Varano nell'anno 1928 con: il direttore De Filippis, la maestra Angiolina Mendolicchio e la scolaresca: nella prima fila (in alto, a destra del direttore) Nunzia D'Apolito; nella seconda fila (sempre dall'alto, a destra del direttore, capelli lunghi) Meina Radoia; in prima fila (la seconda a destra del direttore) Ada D'Apolito e (alla destra di Ada) Nella Mendolicchio (proprietaria della foto).



foto già pubblicata con al centro Don Francesco al centro, con alcuni insegnanti facenti parte del corpo docente e con diversi alunni (i nomi si trovano nel volume “LE BELLE IMMAGINI DAI SAN NICANDRO GARGANICO”).

Si tratta di una foto risalente al periodo di quando si faceva tutto non solo per adeguarsi ma soprattutto per primeggiare e dimostrare al regime quanto veniva fatto per il bene della Patria e del Partito.

La foto, incastonata in una cornice di cartone, risalente all'anno scolastico 1927/28 (anno VI dell'era fascista), che è stata scattata nell'angolo destro di fondo claustrale del Convento (all'epoca sede scolastica), da A. Venturini di Milano, con studio fotografico in Bari. Si tratta certamente di una foto, per me, storica ed emblematica che mette in risalto il periodo in cui tutto era improntato all'esaltazione del regime allora vigente. Infatti, al centro, in alto, viene ostentato il ritratto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'epoca, l'on. Benito Mussolini.

Chi scrive ha conosciuto personalmente molto bene Don Ciccio, quando già si era ritirato a vita privata e aveva lasciato tutti gli impegni che nel corso della sua vita aveva acquisito. E fu proprio in questo periodo che l'ho ricordato quando dalla sua residenza di Via Milano raggiungeva con grande difficoltà la Chiesa Madre per officiare la Santa Messa perché io da il chierichetto gli servivo la Messa. E le sue Messe erano sempre gremite di fedeli perché duravano all'incirca una ventina di minuti. Me lo ricordo ancora oggi a Don Ciccio quando, officinando, non si girava più verso i fedeli al “Dominus vobiscum”, ma stendeva solo il braccio all'indietro per invitare gli astanti a rispondere. E mi ricordo che la Messa la diceva solo la Domenica perché aveva già problemi di deambulazione. Vivrà fino alla fine degli anni sessanta, dicendo Messa soltanto in casa, accudito da una delle sue sorelle.

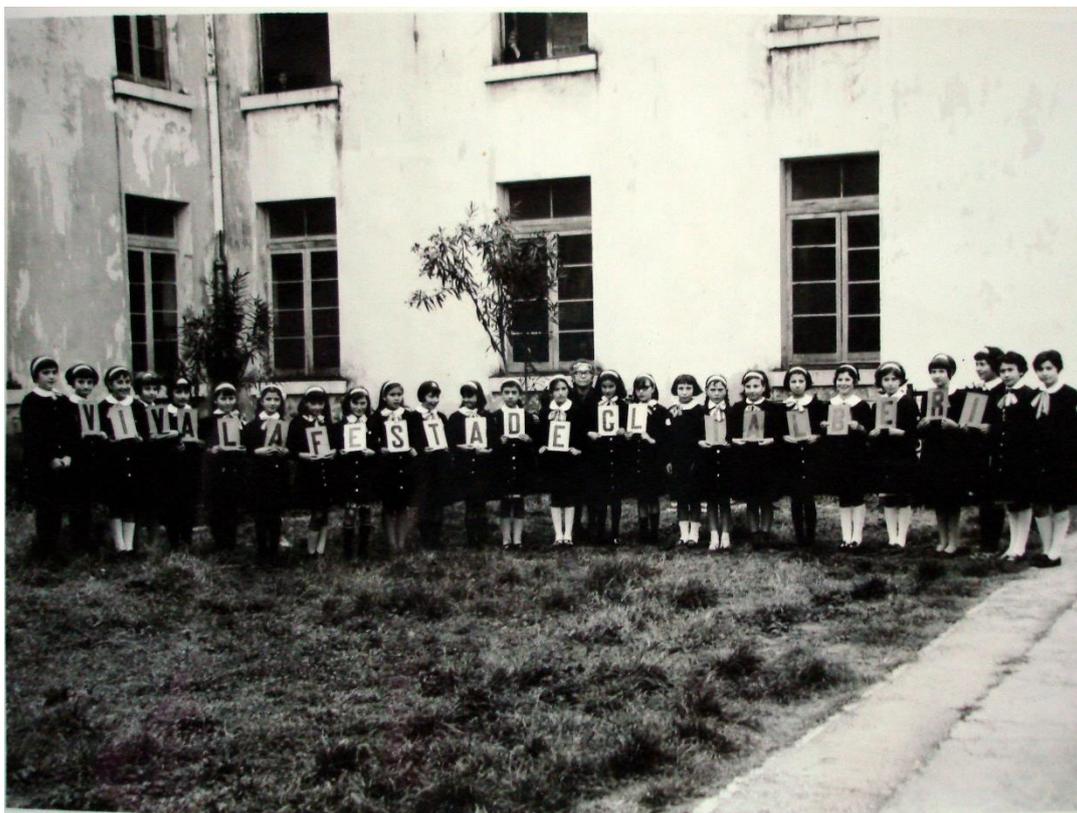


Il Direttore Didattico De Filippis (al centro) attorniato dal corpo docente nel quale sono riconoscibili: 1 Gaetano Poppa, 2 il maestro Giuseppe Antonio Tozzi, 3 Giovanni Mastrovalerio e 4 la maestra Celestina Melchionda.

E dopo aver parlato del De Filippis con la relativa festa degli Alberi è doveroso inserire anche le seguenti immagini sempre attinenti alle feste degli Alberi svoltesi a San Nicandro nel corso degli anni







*E dulcis in fundo
Don Vincenzino Palmieri in una foto con il giovane Lallo
intento a piantare un albero.*

Ancona, 15 dicembre 2018

Emanuele Petrucci